

DIARIO DI UN TRADIMENTO
liberamente ispirato a *Tradimenti* di Harold Pinter

PRODUZIONE 2005

Personaggi e interpreti

Jerry... Fabio Farnè
Robert ...Antonio Koch
Emma... Alessandra Carloni

Luci
Paola Perrone, Robby Conte

Ufficio stampa
Eleonora Buratti

Musiche originali
Roberto Passuti
Francesco Brini: percussioni, batteria
Silvia Desideri: voce
Gabriele Duma: contrabbasso
Roberto Passuti: tastiere, sax, tromba
e programming

Regia
Francesca Migliore

PRODUZIONE 2006

Personaggi e interpreti

Jerry... Fabio Farnè
Robert ...Claudio Borgianni
Emma... Valeria Ianniello

Luci
Paola Perrone, Robby Conte

Ufficio stampa
Eleonora Buratti

Musiche originali
Roberto Passuti
Francesco Brini: percussioni, batteria
Silvia Desideri: voce
Gabriele Duma: contrabbasso
Roberto Passuti: tastiere, sax, tromba
e programming

Regia
Francesca Migliore

Diario di un tradimento è la storia di una donna e due uomini, di due relazioni sentimentali di una sola donna che scorrono l'una accanto all'altra nel corso degli anni e si alimentano vicendevolmente realizzando il perfetto equilibrio della follia. Un testo come *Tradimenti* di Harold Pinter, riveste per me un interesse fondamentale, in quanto racchiude la tematica sulla quale nel corso di quindici anni di lavoro teatrale si è appuntato l'interesse del Teatro della Rabbia: il tema della memoria. La memoria che parte dal presente per poi frantumarsi in luminose schegge che incorniciano momenti a ritroso nel tempo, dal presente al passato, in un'indagine che diventa man mano sempre più confusa ed ambigua, annullando le ragioni delle scelte, svelando motivi nuovi dietro apparenti ovvietà. E' da questa indagine che emergono in filigrana psicologie disegnate finemente, intrappolate in un'apparente contraddittorietà che nasce da un conflitto mai risolto tra il desiderio di integrarsi nel mondo, e quello di cercare una felicità possibile, anzi, vissuta.

Francesca Migliore

Il titolo è stato l'elemento ispirante per la stesura degli stacchi sonori di questa rappresentazione. *tradimenti*, *tradimento*, *tradirsi* e *tradire* sono parole ricche di intrigo e di disgusto allo stesso tempo. Parole che solleticano la nostra parte più oscura e privata, ma che con coscienza riteniamo sinonimo di falsità. Cosa c'è di più falso che un ricordo lontano raccontato da tre persone diverse? Così ho preparato un brano-ricordo (del mio repertorio) e le sue variazioni-ricordo cercando di avere tre punti di vista diversi come una sorta di schizofrenico trattamento sonoro.

Roberto Passuti